

CORSO DI TECNICA ED INTERPRETAZIONE PIANISTICA

Finalità

Approfondire il repertorio, in relazione agli aspetti stilistici, storici e culturali; analisi delle problematiche tecniche, anche in relazione alle caratteristiche costruttive e funzionali dei diversi pianoforti, in funzione di un'interpretazione pianistica di carattere globale.

Destinatari

Il Corso è aperto a pianisti di livello non inferiore al III Livello dei Corsi Pre Accademici. Argomenti e metodologia di lavoro. L'attività didattica si svolgerà approfondendo i seguenti nuclei tematici:

- Analisi dei brani presentati dal candidato.
- Approfondimento storico e culturale del repertorio, in riferimento anche alla letteratura cameristica.
- Tecnica e interpretazione: come giungere a delle scelte consapevoli, in relazione al repertorio da affrontare.
- L'accompagnamento e la collaborazione pianistica nella Musica da Camera.
- Una corretta impostazione pianistica non può transigere da una conoscenza profonda e articolata del proprio strumento: le diverse caratteristiche costruttive e foniche dei più importanti pianoforti.
- La "messa a punto" del pianoforte:
 - a) intonazione o accordatura?
 - b) problemi di carattere meccanico.
 - c) l'influenza degli agenti atmosferici sui diversi strumenti

Nel panorama accademico internazionale, la didattica pianistica offre opportunità ben diversificate e di ottimo livello, praticamente ovunque. Eppure, ascoltando molti giovani interpreti nei concorsi pianistici, si assiste a performances di talenti che spesso sono quasi disorientati nell'ambito dell'interpretazione dei grandi Classici e dei Romantici di area germanica: come se una sorta di "omogeneizzazione" e di appiattimento delle idee avesse pervaso i più, ragione per la quale, ancora oggi, i pianisti del passato vengono ritenuti - e a giusta ragione - riferimenti assoluti nell'ambito dell'interpretazione del grande repertorio.

Penso che un corso di perfezionamento pianistico non possa esimersi da una profonda e articolata conoscenza della prassi interpretativa dei grandi concertisti del passato, per acquisire una rinnovata consapevolezza, nella lettura del repertorio, solistico e cameristico.

Per fare ciò non solo è imprescindibile lo studio della tecnica e della meccanica pianistica, ma è necessario sviluppare competenze anche sotto l'aspetto organologico e fisico dei diversi pianoforti, sapendone distinguere le caratteristiche e le potenzialità: il tocco e l'uso del pedale, le disarmonicità dei diversi strumenti, le tecniche di intonazione della martelliera e la messa a punto dello strumento, sono elementi essenziali per la creazione di una propria estetica interpretativa.

È per questo che, nel passato, il suono dei grandi concertisti era anche il "suono" dei loro strumenti: Gieseking e Bechstein, Gulda e Bösendorfer, Horowitz e lo Steinway americano ecc.

I brani, dovrebbero poi essere affrontati in relazione ai molteplici aspetti che li caratterizzano.

Sono infatti diversi, ma correlati tra loro, gli elementi che contribuiscono a connotare un'interpretazione: dalla corretta gestione della dinamica e dell'agogica al rapporto tra articolazione e accentazione, dall'equilibrio tra le voci alla scelta del tocco. Nelle scelte interpretative, poi, gli elementi storici e filologici hanno un peso rilevante, così come la ricerca di una sintonia con la sensibilità estetica del compositore e dei suoi contemporanei.

Ecco perché sono fondamentali i concetti di Urtext e di Urklang oltre al più recente concetto di Urtechnik che può essere la vera chiave d'accesso ad un rapporto più autentico col testo originale di molta musica pianistica del XVIII e del XIX secolo. Comprendere la mentalità con cui il compositore usava il pedale e lo indicava, ad esempio, significa afferrare una gran parte della sua "idea" di come dovessero suonare sia lo strumento che le sue composizioni: ecco perché bisognerebbe lavorare anche sul concetto di Urpedal, che non sempre è approfondito dagli esecutori giovani interpreti.

Lo studio di tutti questi aspetti consente quindi di perfezionare la pratica pianistica attraverso l'affinamento delle tecniche, in relazione a repertori diversificati ma ritengo, altresì, che una docenza musicale degna di nota, non debba mai tralasciare l'aspetto psicologico ed emozionale dello studente: una relazione aperta e dialettica, costruttiva e di confronto, è infatti necessaria per affrontare, insieme, le difficoltà, superarle e giungere ad una piena consapevolezza dei propri mezzi espressivi.

Carlo Balzaretti



Laboratori 2018

C. Debussy: «Alfiere della modernità»

Corso di Tecnica e interpretazione pianistica (*tutto il repertorio*)
Corso di Analisi e interpretazione del repertorio pianistico e cameristico (con pianoforte) di C. Debussy



DOCENTE
CARLO BALZARETTI

Sabato 10 marzo
Sabato 21 aprile 2018
ore 9:00-14:00

Auditorium del Conservatorio

C. Debussy: «Alfiere della modernità»

Corso di Tecnica e interpretazione pianistica
(*tutto il repertorio*)

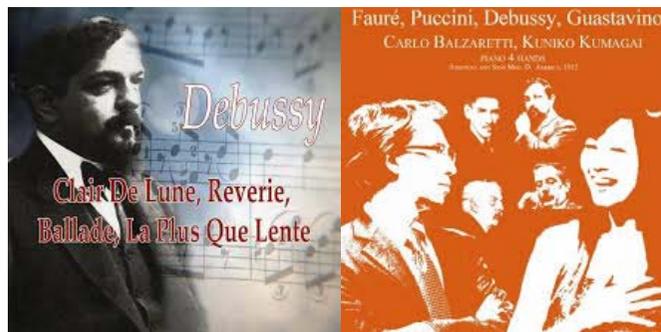
Corso di Analisi e interpretazione del repertorio pianistico e cameristico (*con pianoforte*) di C. Debussy

Docente: Carlo Balzaretto

Informazioni generali

Il Corso intende approfondire l'estetica musicale del grande Compositore Francese in occasione del Centenario della Sua scomparsa.

Carlo Balzaretto studia e approfondisce il repertorio francese pianistico e cameristico da oltre 25 anni. Già nel '93 pubblicò un CD dedicato a Debussy e alla Musica Francese e recentemente con pubblicazioni in audio streaming.



Una lettura atualizzata del repertorio di Debussy attraverso un'analisi stilistica, armonica, timbrica, in relazione alla Sua scrittura orchestrale e cameristica. La genesi della Musica di Debussy è sempre al pianoforte, evocatore

di idee tematiche, improvvisazioni, "armonie a vista", che sono la base della Sua estetica.

In particolare si approfondiranno:

- strumentazione pianistica (la timbrica del pianoforte e la scrittura orchestrale)
- l'uso del pedale
- diteggiature
- il rubato
- il pianoforte francese da Chopin a Ravel.
- Debussy e gli altri linguaggi della Musica
- la Sua fortuna e il seguito della Sua Musica

Il Corso si svolgerà in due giorni, attraverso lezioni pubbliche della durata di 45/60 minuti a ciascun studente/i sulla base del repertorio presentato.

Il Corso è riservato a sei studenti attivi interni o esterni che verranno selezionati in base alla data di iscrizione (*effettueranno la lezione nei giorni 10 marzo e il 21 aprile 2018*).

-Il Corso è aperto a tutti gli uditori interni ed esterni.
E' previsto un concerto finale degli studenti.

Modalità di partecipazione:

Il laboratorio è aperto agli studenti del Conservatorio di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e a partecipanti esterni.

Il laboratorio è gratuito per gli studenti interni e per gli studenti del Conservatorio di Como dà diritto al riconoscimento di CFA.

La quota di partecipazione per i partecipanti esterni al Conservatorio di Como, è fissata in:

Effettivi	Euro 110.00
Uditori	Euro 50.00

L'iscrizione è obbligatoria per tutti, il modulo è disponibile sul sito web:

www.conservatoriocomo.it

L'iscrizione deve pervenire entro sabato 24 febbraio 2018

